

BUSTO ARSIZIO Il catalogo attraverserà l'oceano fino al MoMA e darà lustro al Festival

Il Risi "varesino" si svela al Baff Tra film lavenesi e scorci del lago

Entra nel vivo l'omaggio al grandissimo maestro L'amicizia con Pozzetto e quella con Piero Chiara arriverà fino a New York

di **Andrea Aliverti**

■ Il B.A. Film Festival alla scoperta del "varesino d'adozione" **Dino Risi**. «Il libro-catalogo che porteremo al Moma di New York darà onore e lustro al Baff» promette il direttore artistico **Steve Della Casa**.

Entra nel vivo l'omaggio al grande maestro **Dino Risi**, che è il fil rouge dell'edizione 2016 del festival del cinema. Ieri allo Spaziofestival è stato messo in risalto il legame che il regista-simbolo della commedia all'italiana aveva con la provin-

cia di Varese. «Rapporti di frequentazioni, come quelle con **Piero Chiara** - spiega **Della Casa** del regista che compirebbe cento anni in questi giorni - ma anche un film girato interamente a Laveno, "Sono fotogenico" del 1980 con **Renato Pozzetto**, oltre ad una miriade di piccole allusioni nei suoi film».

Una scoperta interessante

Come quando fa dire ad **Enrico Maria Salerno**, ne "L'ombrello" del 1965, che i tappeti di un finto venditore turco «saranno fatti a Busto Arsizio». Tutto ha inizio quando, come spiega il giornalista varesino **Diego Pisati**, «dopo il bombardamento di Milano, **Dino Risi** si trasferisce insieme al fratello a Ghirla, dove sono ospiti di amici per scappare dal fascismo e dalla

guerra verso la Svizzera».

Ma gli organizzatori del Baff riescono a far riemergere anche un documentario del 1946-«una scoperta interessante», come lo descrive **Steve Della Casa** - dedicato alla "Provincia dei sette laghi".

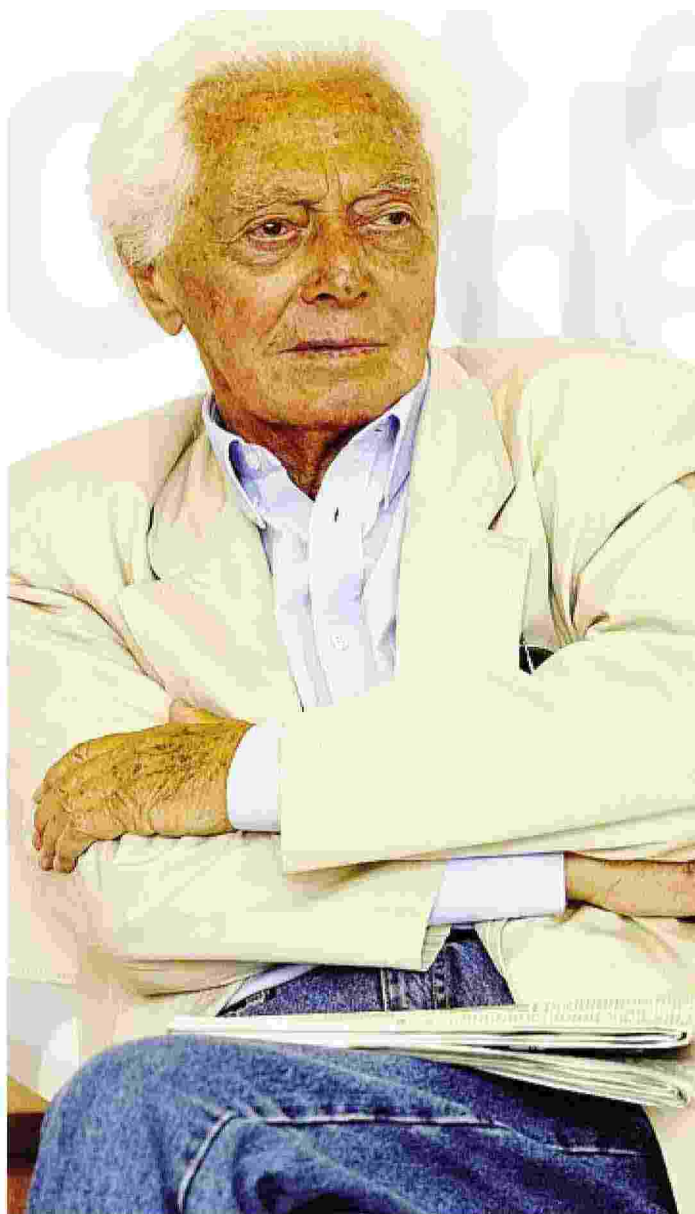
Vedute mozzafiato

Un corto di dieci minuti, in una collezione di cinque inediti che alcuni anni fa sono stati ritrovati e restaurati dall'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa del Centro Sperimentale di Cinematografia. «L'immediatezza dello sguardo» dell'allora trentenne **Dino Risi** coglie con la sua macchina da presa alcuni dei luoghi più significativi ed evocativi del Varesotto. Dal Campo dei Fiori al Lago di Varese, con l'immagine del «caccia-

tore di folaghe».

Dall'isola Virginia, «detta Isolino», alle «quattordici capelle che conducono al Sacro Monte», fino ai giardini delle ville che fanno definire Varese «la Versailles di Milano». Ora **Steve Della Casa** sta curando un libro dedicato al maestro **Risi**, «un progetto che parte dal Baff e che darà onore al Baff e a **Dino Risi**».

L'omaggio del festival avrà un seguito importante: il volume che lo accompagna, coedito dal Centro Sperimentale di Cinematografia e da Luce-Cinematografia, sarà in doppia versione italiana e inglese e costituirà il catalogo ufficiale della grande retrospettiva che onorerà **Dino Risi** in una sede prestigiosa quale il Moma di New York, nel prossimo autunno. ■



Il Baff metterà in luce il rapporto tra il maestro Dino Risi e il Varesotto

